

## PAROLE DALLA PAROLA – 19 maggio 2024 – Pentecoste

### **Gv 15, 26-77; 16, 12-15**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

### **Vieni santo Spirito**

Nella Pentecoste celebriamo il dono dello Spirito Santo che è venuto e viene a noi e ci conduce a "tutta la verità", secondo la promessa di Gesù nell'ultima cena.

Ma per ricevere questo dono occorre vivere un'esperienza. Un'esperienza che, al momento del discorso, i discepoli non avevano ancora fatto, e men che meno approfondito e meditato!

Per affrontare tutta la verità del reale, per apprendere tutto ciò che di Dio si può sapere e sperimentare, occorre un'ispirazione che si genera dall'esperienza della morte e risurrezione di Gesù.

Come i discepoli hanno dovuto vivere e interiorizzare quell'esperienza a partire dall'insegnamento del Maestro, così noi dobbiamo contemplare la parabola umana di Gesù. Interiorizzando e meditando la passione e morte e risurrezione di Gesù alla luce del suo insegnamento riusciremo a gustare chi è Dio per noi e chi siamo noi per Lui. Riusciremo a vedere e riconoscere tutto ciò che serve per vivere bene. Riusciremo a sperimentare l'ispirazione, l'azione dello Spirito Santo nella nostra quotidianità.

Si tratta di accogliere la scelta di Gesù d'esser fedele all'amore di Dio e di fidarsi nella affidabilità del Padre, anche nella disperazione della circostanza più dolorosa. Si tratta di meditare, interiorizzare il suo stile di vita e morte, per poter andare alle radici della nostra vita e della realtà in cui viviamo.

Alla radice di tutto, a fondamento di tutto c'è un Dio che è amore affidabile, oltre ogni fallimento e dolore! Noi siamo fruitori e dispensatori di questa fiducia e speranza. Ma solo se rimaniamo saldi alla verità testimoniata dai discepoli a partire dalla risurrezione del maestro e dal dono avuto. Hanno ricevuto lo Spirito per comprendere ciò che Gesù aveva insegnato loro e ispirato a loro.

È con quello spirito che possiamo interpretare, concretizzare la verità dell'Amore nelle realtà sempre nuove che incontriamo e che incontreremo. E con il Suo Spirito che possiamo orientare la nostra vita. Sforziamoci allora di fare memoria delle sue Parole, della sua scelta di affidamento radicale. Lasciamoci ispirare.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)